



**Giudicarie** | La replica dei vertici degli istituti di credito

## Rurali: «Con ottobre tutto è fatto»

GIUDICARIE - Le due Casse giudicariesi non hanno gradito la scelta della giunta provinciale e difendono la posizione. «A seguito della costituzione del gruppo bancario Cassa Centrale (gennaio 2019) - spiega **Fabrizia Caola**, presidente della Cassa Adamello - sia la capogruppo che le banche aderenti, comprese le due Giudicariesi, sono sottoposte alla vigilanza della Banca Centrale Europea quali soggetti significativi, venendo così meno le caratteristiche per essere qualificate aziende di credito a carattere regionale in conformità alla normativa applicabile nella Regione Trentino Alto-Adige». Il presidente della Giudicarie Valsabbia Paganella **Andrea Armanini** rafforza: «La nostra non è Cassa regionale (ha più del 20% degli sportelli fuori provincia). Anche nel caso in cui l'operazione aggregativa fosse avvenuta prima della costituzione del Gruppo Bancario, la competenza autorizzativa non sarebbe stata provinciale, ma statale: della BCE nel caso del gruppo bancario cooperativo, secondo quanto previsto dalle norme di attuazione dello statuto della Regione in materia creditizia». I due presidenti sono unanimi: «La fusione avrà effettiva decorrenza dall'1 ottobre, mentre l'integrazione delle due Casse dal punto di vista tecnico sarà effettiva dal 26».